

Oggi la protesta davanti a Montecitorio

«Ci chiamano eroi ma ci danno una paga da fame»

Un vigile del fuoco con 20 anni di servizio guadagna 1.400 euro, un pari grado degli altri corpi 1.700. «Stipendi da adeguare»

LA SCHEDA

RETRIBUZIONE MENSILE

Per quanto riguarda la retribuzione il divario dei pompieri è di 300 euro nette al mese rispetto alle già sottopagate forze di polizia. Mensilmente la retribuzione di un pompiere con 20 anni di servizio è di 1.400 euro contro i 1.700 di un pari grado e anzianità degli altri corpi.

FONDI DEL GOVERNO

Sono 50 i milioni che il ministro Minniti ha detto di voler destinare ai Vigili del Fuoco all'interno del decreto Madia, ma che secondo il sindacato dei vigili Conapo non risolvono il divario poiché sono stati fatti stanziamenti anche per gli altri corpi.

SALE L'ETÀ MEDIA DEI VIGILI

A causa dei tagli alle assunzioni l'età media dei vigili del fuoco si è innalzata. Ora è di 48 anni, con i pericoli che ne conseguono.

CHIARA PELLEGRINI

ROMA

■ ■ ■ «Valorosi italiani» osannati, perché sempre in prima linea in presenza di calamità e per la sicurezza dei cittadini, chiamati persino a salire sul palco nell'edizione appena trascorsa del Festival di Sanremo. Eppure i vigili del fuoco, tra cui «gli eroi di Rigopiano», ricevono il più basso trattamento retributivo e pensionistico di tutti i corpi di polizia. E sono anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego.

Un pompiere guadagna 300 euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e senza le tutele pensionistiche che hanno gli altri Corpi dello Stato. Un pompiere con venti anni di servizio guadagna 1400 euro contro i 1700 di un pari grado e anzianità degli altri corpi. Per sanare questa «disparità di trattamento» il sindacato auto-

no dei vigili del fuoco Conapo ha organizzato oggi una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei deputati. «Siamo stanchi di pacche sulle spalle», ha tuonato Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, «vogliamo fatti concreti dal governo. Non stiamo chiedendo privilegi ma solo parità di trattamento». Dunque indennità mancate, scatti di carriera, equiparazione di retribuzioni e pensioni. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, martedì ha annunciato di aver reperito 50 milioni di euro per i vigili del fuoco all'interno del decreto Madia. Secondo Brizzi, però, si tratta di fondi non solo insufficienti all'equiparazione, ma dovranno anche «essere divisi con il personale del corpo che svolge servizi solo amministrativi e che quindi percepirà aumenti superiori alla media media degli omologhi del pubblico impiego, mentre il personale operativo resterà sottopagato».

Raffrontando le tabelle attuali di «indennità rischio mensile» dei vigili del fuoco con quelle di «indennità pensionabile mensile» delle forze di polizia la differenza è significativa. Un «vigile del fuoco» al primo incarico percepisce 423,52 euro al mese, un «agente» 487,80 euro, un danno mensile per un vigile del fuoco di 64,28 euro, annuale di 835,64 euro. Più netto il divario per un «vigile del fuoco qualificato», la cui indennità è la stessa di uno senza qualifica, mentre l'omologo poliziotto, «agente scelto», percepisce 519,30 euro, il divario mensile è di 95,80 euro, l'annuale di 1245,40 euro. Saliamo di incarichi e le dolenti note sono le stesse. Un «viceispettore» dei vigili del fuoco ha un'indennità di rischio mensile di 531,78 euro, l'omologo in polizia di 707,20 euro, 175,43 euro di differen-

za mensile, 2280 annuali. Fino a salire al divario maggiore quello tra «ispettore antincendi esperto» e «ispettore capo». Il primo, anche lui, percepisce 531,78, mentre il collega poliziotto, il secondo 753,50 euro. Un danno annuale per ai vigili del fuoco di 2882,36 euro. Ma c'è altro. Il Conapo chiede che anche la parificazione delle indennità specialistiche come accade per gli altri corpi. Un riconoscimento adeguato di tutte le specializzazioni non solo per elicotteristi ma anche per nautici, sommozzatori, tlc ed elisoccorritori. Come se non bastasse, i vigili del fuoco soffrono anche una carenza di organico di 3mila operativi, che mancano dai 32 mila previsti.

Un buco che si sarebbe dovuto colmare con la restituzione di uomini e mezzi del soppresso corpo Forestale. «Ma», spiega Brizzi, «che con la legge Madia il trasferimento sia stato solo di 361 forestali, per svolgere compiti che in precedenza svolgevano 8mila uomini». Impiegarsi contro un fuoco, magari divampato per decine di chilometri, non è solo un compito che richiede un folto organico ma anche uomini con una preparazione fisica adeguata. Peccato che l'età media dei vigili del fuoco si sia invece verticosamente innalzata. «Ora è di 48 anni», ragiona Brizzi, e comincia a diventare incompatibile con l'efficienza che serve per dare sicurezza ai cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA